Vaccinazione obbligatoria, cosa dice la Costituzione

vaccinazione-obbligatoria-shutterstock-1046242816-db0ea423

Dopo le dichiarazioni del premier Draghi diventa sempre più concreta la possibilità dell'obbligo i vaccinazione contro il Sars- Cov 2. Cosa dice in merito la Costituzione.

Per prima cosa è bene sottolineare la differenza: l'obbligo di green pass e la vaccinazione obbligatoria contro il Covid non sono la stessa cosa.

Il green pass obbligatorio, in vigore dal 6 agosto per alcune attività e dal 1° settembre esteso anche al personale scolastico, alle Università e sui trasporti a lunga percorrenza, non equivale, infatti, all'obbligo vaccinale. Dal momento che la certificazione può essere ottenuta anche da chi, senza essere vaccinato, si sia sottoposto a un tampone nelle ultime 48 ore, risultando negativo.

Attualmente l'obbligo vaccinale sussiste solo per i medici e il personale sanitario.

L'obbligatorietà, tuttavia, non è una chimera, in quanto è la stessa Costituzione italiana a renderla possibile con l'art. 32, dove dice espressamente: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge…'. Il vaccino, dunque, visto come tutela del bene della collettività può diventare obbligatorio. Rimane da rispettare un solo prerequisito: la formulazione di una specifica normativa.

La palla passa dunque al Parlamento il quale, una volta che i vaccini saranno autorizzati come farmaci a tutti gli effetti da Ema e Aifa (perdendo quindi il requisito di ‘emergenziali’) potrà dedicarsi alla formulazione di una legge.

Tuttavia non tutti sono convinti della necessità di una legge generalizzata: qualcuno pensa infatti sia meglio provvedere a rendere il vaccino obbligatorio solo per specifiche categorie, proseguendo dunque sulla strada imboccata con l’obbligatorietà per personale sanitario.

Fautore di questa posizione, come riferisce **ANSA**, è **Amerigo Cicchetti**, direttore di ALTEMS, l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma. Per Cicchetti, infatti, l’obbligatorietà “è una strada percorribile senza particolari problemi giuridici **ma dovrebbe essere prevista non per tutti ma per categorie precise**, a partire dalla scuola e Università, la PA a contatto col pubblico ed i trasporti".